

Il popolo curdo e il cristianesimo

Intervista di Hoshavi Muhammad al monaco Madai
Orthochristian.com, 5 novembre 2015

"Dire la verità è utile a chi ascolta, ma svantaggioso per chi la dice, perché rende antipatici".

Blaise Pascal, Pensieri.



il monaco Madai (Maamdi)

Questa traduzione di un'intervista del corrispondente russo per il quotidiano "Rûdaw" con il monaco Madai, un curdo ortodosso, è stata inviata a OrthoChristian.com per la pubblicazione.

Il monaco Madai (Maamdi) è nato a Tbilisi, in Georgia, da una famiglia curdo-yazida. Nel 2002 si è trasferito con la sua famiglia a Mosca, dove nel 2007 è stato battezzato nella Chiesa ortodossa con il nome di Serafim.

Nel 2009 Serafim ha terminato la "Scuola della missione ortodossa", fondata dal sacerdote

Daniil Sysoev. Quello stesso anno, padre Daniil è stato ucciso nella sua stessa chiesa da un estremista musulmano.

Nel 2012 Serafim è andato in Grecia, a vivere in uno dei monasteri greci. Nel 2014 è stato tonsurato monaco con il nome di Madai (in onore del nipote di Noè, figlio di Jafet, nonno di Medi, una delle stirpi di cui i curdi sono i discendenti). Nello stesso anno è entrato nel Dipartimento di teologia dell'Università di Atene. È un monaco della Chiesa ortodossa georgiana, e vive al monastero dello Spirito Santo, nel Maryland, USA.

Hoshavi Muhammad: Vorremmo dare il benvenuto al nostro onorato ospite, il monaco Madai. Nella sua prima intervista ha affermato che la maggioranza dei curdi confessa la fede islamica, mentre la minoranza appartiene a una religione chiusa, nota come yazidismo. Perché pensa che lo yazidismo sia una falsa religione?

Monaco Madai: Lo dico da cristiano, parlando dal punto di vista della Rivelazione divina. Una religione che è chiusa agli altri e che è detenuta da un piccolo numero di persone non può essere la verità per tutti. Né può venire da Dio una fede che riconosca solo una lingua, e qui parlo dell'islam.



il sacerdote Daniil Sysoev

Lo yazidismo in sé e per sé è sorto come risultato della raccolta di vari insegnamenti religiosi. È un fenomeno naturale quando nel contesto del cristianesimo, dell'ebraismo o dell'islam compaiono leader religiosi che, sulla base degli insegnamenti religiosi tradizionali, aggiungono qualcosa di nuovo e creano il proprio "vero cammino".

Secondo lei il fondatore dello yazidismo è l'arabo sufi Sheikh Adi. Ha cambiato radicalmente la visione del mondo della società curda. Ha unito idee dal

cristianesimo eretico, dall'islam, dall'ebraismo e dal paganesimo per formare lo yazidismo. Per gli yazidi, lo sceicco Adi è Dio o un messaggero di Dio?

Questa non è solo la mia opinione; è un fatto ben noto e credibile che lo sceicco arabo Adi discendesse dai califfi arabi omayyadi. Le testimonianze dei suoi contemporanei ci dicono che era un musulmano della dottrina sufi e studiò sotto noti sufi dell'epoca.

Successivamente si stabilì in un monastero cristiano (ora chiamato Lalish) e scrisse la sua *Tariqa* (percorso). I suoi seguaci iniziarono a essere chiamati "Adavis" (seguaci di Adi) tra la gente del posto. Oggi sono conosciuti come yazidi.

Sfortunatamente, i moderni sceicchi e pir, e i chierici di Lalish nel loro complesso, reagiscono in modo molto negativo ai fatti storici che mostrano che lo yazidismo è un ramo dell'islam. Ciò è legato al fatto che gli yazidi sono sempre stati perseguitati dai musulmani. Qualsiasi contatto con i musulmani è, quindi, categoricamente rifiutato dagli yazidi. Pertanto, la predicazione di sceicchi, pir e qawwal yazidi su una connessione tra lo yazidismo e le antiche credenze della Mesopotamia ha trasformato i loro seguaci in un gruppo emarginato. È in particolare tra gli yazidi che osserviamo una totale ignoranza nel campo degli studi religiosi e della storiografia. La loro vita è nutrita dall'immaginazione, da fantasie che li distolgono dal pensiero di Dio e danno invece origine a un'incredibile presunzione. Versioni altamente improbabili sulle origini dello yazidismo sono emerse nelle opere di vari rappresentanti della religione. Ciò che è più importante è che non mostrano un'opinione unificata praticamente su nessuna delle questioni dottrinali e storiche sullo yazidismo. Bisogna notare che queste versioni iniziarono a circolare all'inizio del XX secolo; e ad aggiungere benzina al fuoco è stato il nazionalismo curdo, i cui rappresentanti hanno deciso di scegliere lo yazidismo come "religione curda preislamica".

Un esempio di disunione si vede quando solleviamo la domanda: "Chi è lo sceicco Adi per gli yazidi?" Anche tra gli yazidi non riusciamo a trovare una risposta univoca. Per alcuni è Dio, per altri è il messaggero di Dio. Tuttavia, la maggior parte dei "teologi" yazidi lo considerano una reincarnazione di Dio o di Tawsi Melek. **[1]** Sebbene nel sufismo gli adepti deificano i loro insegnanti, nei loro scritti i contemporanei dello sceicco Adi non menzionano nulla che possa indurre a credere che egli si considerasse un'incarnazione di Allah o di Tawsi Melek.

Cosa non è chiaro nello yazidismo? Sta affermando che i teologi yazidi non vorrebbero dimostrare qualcosa?

Tra i rappresentanti dello yazidismo non ci sono veri teologi, cioè persone che potrebbero scrivere una tesi teologica totalmente indipendente dal punto di vista scientifico e basata su fatti attendibili. I "teologi" yazidi sono schiavi della loro casta. Ciò riguarda gli sceicchi, i pir e vari elim che hanno pieno diritto di scrivere e parlare dello yazidismo. La loro schiavitù risiede nel fatto che conoscono la verità sullo yazidismo ma non scrivono nulla che contraddica la tradizione mitologica popolare. Attualmente, è per la maggior parte la casta dei pir che scrive di yazidismo e di capi comunità religiose. Sono proprio loro che offrono ai murid **[2]** un "surrogato" religioso. Conoscono la verità sullo yazidismo, possedendo una grande quantità di materiale scientifico, oltre ad aver acquisito una buona conoscenza della storia degli studi religiosi, tuttavia, a prescindere da ciò, nascondono consapevolmente la verità e propagandano bugie. Guai a tali "teologi" yazidi! Sanno molto bene che le dottrine

della risurrezione dei morti e della reincarnazione sono tanto diverse quanto la notte e il giorno. Ma nello yazidismo entrambe le dottrine sono riconosciute come vere. Dobbiamo credere che non sappiamo che la risurrezione dei morti è una dottrina biblica estranea a tutto il mondo pagano, mentre la reincarnazione è presente nel paganesimo, in particolare nella filosofia indiana? Se i fondatori dello yazidismo non lo sapevano o se semplicemente confondevano le cose, i moderni insegnanti yazidi lo sanno, eppure continuano a ignorarlo. Oppure consideri la questione di come uno possa definirsi monoteista quando adora il sole e un animale (il pavone). Nel monoteismo crediamo esclusivamente in un solo Dio; è una fede che non permette l'adorazione della creazione di Dio: il sole, la luna, gli animali, ecc. L'adorazione della creazione si trova solo nel paganesimo, in particolare l'adorazione del sole e degli animali. Tuttavia, gli yazidi sono ingenui in quanto combinano i concetti che si escludono a vicenda di monoteismo e paganesimo, ignorando le contraddizioni tra queste due dottrine. Potremmo continuare l'elenco delle contraddizioni, ma qui ci si deve chiedere: i "teologi" yazidi non vedono i palesi errori teologici nella loro religione? Li vedono, ma come ho detto prima, sono diventati schiavi della loro casta. Dopotutto, non è solo importante essere colti e intelligenti, bisogna anche essere onesti. Ed è proprio questo che manca ai "teologi" yazidi: l'onestà e la professionalità scientifica (almeno quelli che conosco). Questo però non si può dire della nostra gente semplice, che nella sua semplicità accetta tutto ciò che dicono loro gli sceicchi e i pir. Le persone, essendo ignoranti, generalmente fanno molto poco della storia dello yazidismo. Ma hanno il diritto di sapere!

Lei ha detto che dopo essere diventato cristiano ha acquisito la pace della mente e un certo rapporto con Dio. Non l'aveva sentito nello yazidismo?

Questa non è solo la mia esperienza, ma l'esperienza di un gran numero di persone che si sono rivolte a Cristo. Da molti anni raccolgo materiale sui curdi che si sono convertiti dall'islam e dallo yazidismo al cristianesimo. Ognuno di loro esprime essenzialmente la stessa cosa: un incontro vivo, reale con Dio, che prima non avevano.

Come si può sperimentare Dio quando Dio non è desiderato? Tutti i sermoni e gli scritti dei "teologi" yazidi equivalgono a un tentativo di dimostrare quanto sia antica la loro religione o a un discorso sui rituali, ecc. Hanno creato un gran numero di siti Internet e blog yazidi, dove si discute di tutto sotto il sole, tranne che di Dio. Non troverà un solo sito yazida che faccia appello alla purezza morale, alla lotta contro il peccato, o che almeno dia qualche pratico consiglio spirituale. Gli articoli sono incentrati esclusivamente sull'attualità, la storia della religione e la diffusione del cristianesimo. Inoltre, ci sono anche alcune pubblicazioni anticristiane.

Le persone che cercano la vera vita spirituale, una vita con Dio, non si accontentano di questi "surrogati". Molte persone sono alla ricerca e, come hanno dimostrato gli ultimi 20 anni, moltissime persone trovano una vicinanza a Dio nella Chiesa ortodossa. Se ci fosse davvero una "connessione spirituale" nello yazidismo, perché le persone dovrebbero convertirsi al cristianesimo? Come dimostra l'esperienza, se gli yazidi o i musulmani incontrano il cristianesimo autentico di loro spontanea volontà, gran parte di loro accetta il battesimo.

Gli yazidi sono essi stessi molto radicali e crudeli con coloro che rifiutano la loro religione. Nel Kurdistan meridionale gli yazidi spesso uccidono coloro che

abbandonano la loro religione. Qual è l'atteggiamento dei suoi genitori, parenti e amici intimi su questo argomento?

Tale radicalismo tra gli yazidi è un residuo delle sue radici islamiche. Grazie a un secolo di convivenza con i cristiani (con georgiani, russi e armeni) questo radicalismo è sostanzialmente scomparso. Gli yazidi, proprio come i musulmani nei paesi post-sovietici, hanno iniziato a guardare a questa questione in un modo che assomiglia alla visione cristiana, vale a dire il rispetto della libertà concessa a ogni persona da Dio. Tuttavia, rimane una certa categoria di persone dedite al radicalismo. Fortunatamente, gli stati-nazione cristiani hanno creato leggi a livello costituzionale che proteggono quella che è nota come "libertà di pensiero". Queste leggi garantiscono e difendono il diritto del cittadino di scegliere liberamente ciò che crede. Pertanto, per paura della legge, i radicali sono costretti a rassegnarsi alla situazione.

Non pensa che gli yazidi diventeranno più religiosi dopo gli eventi di Shingal? [3]

Gli eventi di Shingal sono una ferita per l'intera nazione. La milizia êzîdxan è stata scossa fino alle fondamenta: come possiamo parlare qui di una rivolta spirituale? Dopo una tale catastrofe, c'è disperazione piuttosto che speranza di rinnovamento.

Ha detto che molti curdi sono diventati cristiani ortodossi. Secondo lei qual è la causa di ciò?



Serafim Maamdi

Ci sono due fattori. La prima è che il cristianesimo ci insegna che Dio è Amore. Questa è la più grande rivelazione di tutte, completamente sconosciuta a qualsiasi altra religione prima di essa, che Dio è un Padre amorevole che ha creato gli angeli e gli esseri umani dall'abbondanza del suo amore e li chiama alla Vita eterna. Questo era sconosciuto allo yazidismo e all'islam.

Per esempio, nell'islam troviamo la figura di Allah come giudice giusto, ma retributivo.

Tuttavia, questa immagine di Dio non è elevata alla figura manifestata nel cristianesimo: l'immagine del Padre celeste che ama così tanto la sua creazione da essere disposto a sacrificarsi per la sua redenzione.

C'è una festa nell'islam, una notte in cui, come credono i musulmani, Allah scende dall'alto di una scala celeste fino al gradino più basso. I musulmani credono che Allah si avvicini a loro in questo momento e lo pregano con fervore per tutti i loro bisogni. Per Dio tutto è possibile, e il cristianesimo ci insegna che non solo Dio può scendere nei cieli inferiori, ma anche sulla terra per aiutare le persone. Sappiamo anche che, per il suo amore per noi, è disceso fino agli oscuri abissi dell'inferno... Ecco le opere che il vero amore è capace di compiere. E questo messaggio, e l'incontro personale con esso, conduce le persone a Cristo, perché è proprio il Vangelo (Mezginî) che viene consegnato da Dio dal cielo.

Per quanto riguarda lo yazidismo, dovremmo iniziare dicendo che il cristianesimo è l'unica religione che rivela la luce all'uomo, che gli apre i cieli, mentre il paganesimo esiste solo qui, sulla terra. Nel paganesimo tutta l'attenzione è rivolta alle cose esterne immerse negli elementi della terra. Al paganesimo manca il paradiso che il cristianesimo ci insegna. Manca la fede in un unico Dio a cui dobbiamo dare tutta la nostra adorazione. Manca la fede nell'immagine di Dio nell'uomo, chiamato a divinizzarsi e a raggiungere in Dio l'infinita perfezione. Tutte le suppliche del pagano agli dei, o all'unico Dio, sono legate a elargizioni temporali e terrene, il pagano ha bisogno solo di cose temporali da Dio, ma non di Dio stesso. E questa è la particolarità del paganesimo: mira a creare sempre più conforto per l'uomo, che cerca sempre meno di rivolgersi a Dio e di limitarsi ai desideri della carne. Lo yazidismo è una religione senza un ideale di perfezione umana. Non richiede di cercare la perfezione spirituale; l'accento è posto piuttosto sull'attuazione di precetti solo superficiali, i cui valori possiedono tutti un carattere esclusivamente mondano.

Il secondo fattore è di natura etnica. Se lo yazidismo è la religione di un singolo gruppo etnico, e se l'islam è la religione di una sola lingua e di una nazione titolare, il cristianesimo è per tutte le nazioni e tutte le lingue.

Quando i musulmani curdi leggono la Bibbia e le preghiere ortodosse in curdo, rimangono stupiti perché per secoli agli occhi di molti musulmani praticanti la lingua curda è stata considerata inferiore all'arabo. Secondo la dottrina islamica, la salat **[4]** non può essere praticata in curdo; deve essere praticata in arabo, anche se non lo si capisce. La traduzione curda del Corano non è considerata la parola di Dio, che si ritiene sia limitata al solo testo arabo. Anche gli Hadith **[5]** devono essere letti in arabo, e lì si legge che l'arabo è la lingua di Allah così come la lingua parlata in paradiso. Sembra che nell'islam tutti i non arabi siano cittadini di seconda classe. Anche quando si cita il Corano in curdo, bisogna prima fare la sua citazione in arabo, dimostrando così che il curdo è in qualche modo inferiore, incapace di esprimere adeguatamente le parole del Corano. Non siamo d'accordo con questa posizione. Il curdo è una lingua a tutti gli effetti e in nessun modo inferiore all'arabo.

Tali pretese di superiorità linguistica non esistono nel cristianesimo. La parola di Dio esiste nella lingua madre di ognuno e si può anche pregare in essa. La Rivelazione divina, proclamata da Gesù Cristo, è considerata uguale in tutte le lingue perché il Signore ha rivelato chiaramente il suo Vangelo. La prova di ciò è la Pentecoste, con il dono di parlare in lingue diverse che il Signore ha concesso ai suoi apostoli per superare ogni barriera

linguistica. E come testimoniano gli Atti degli Apostoli, gli apostoli parlavano addirittura nella lingua dei medi. **[6]**

La situazione dello yazidismo è molto peggiore perché i qawl **[7]** e i bayt **[8]** sono così pieni di influenza araba che a volte bisogna essere d'accordo con coloro che affermano che questi generi usano un arabo stentato. Quindi, anche qui ci troviamo di fronte a un problema linguistico.

Lo sceicco Adi ha creato lo yazidismo e i convertiti a questa religione tra il popolo curdo si sono essenzialmente staccati dalla popolazione curda principale. Se gli insegnamenti di Maometto hanno portato conflitto e separazione al popolo curdo, gli insegnamenti dello sceicco Adi sono serviti come continuazione di un processo già in atto. Fino ad oggi le persone non sanno chi sono: curdi? O yazidi? O yazidi curdi?

Forse solo il Signore Gesù Cristo può far diventare realtà il sogno ultimo del popolo curdo: portare coesione e genuina unità al popolo curdo. Curdi battezzati, convertiti da sunnismo, sciismo, alevismo e yazidismo, stanno fianco a fianco nella stessa chiesa e pregano insieme nello stesso luogo dove possono andare anche i curdi non battezzati. Al contrario, non si troveranno yazidi nelle moschee; e certamente non si troverà nessun musulmano che prega a Lalish. Si può già vedere come crescerà un albero e che tipo di frutti porterà guardando le sue radici. Come afferma il nostro proverbio: *Axiryaxêrsivêdaxêre* (una buona fine si vede dall'inizio).

Lei predica l'Ortodossia solo agli yazidi? O ha intenzione di predicare anche ai musulmani?

È Cristo che predica; con il suo amore raggiunge i cuori di coloro che cercano la verità e la vera vita, mentre le persone come me si limitano ad aiutarlo.

Ci sono molti curdi ortodossi in Russia. Sta pensando di avviare una sua organizzazione?

Sì, ci sono molti curdi ortodossi in Russia. E non solo in Russia, ci sono molti curdi ortodossi in Georgia e nell'Europa occidentale. Non dobbiamo semplicemente avviare le nostre organizzazioni, dobbiamo anche costruire chiese in cui le funzioni si tengono in curdo. Questo è ciò che vogliono i curdi ortodossi, e bisogna dire che ci sono molti yazidi e musulmani curdi che vogliono la stessa cosa. C'è un bisogno vitale di tale azione, ma quando e dove avrà luogo dipenderà interamente dalla benedizione di Dio.

Note

[1] Tawsi Melek si traduce come "l'angelo pavone". Fonte: <http://www.yeziditruth.org/>

[2] Nel sistema delle caste yazidi i murid, o cittadini comuni, occupano il rango più basso. Fonte: *ibid.*

[3] Shingal o Sinjar nel Kurdistan iracheno settentrionale è stato teatro di un massacro di curdi nell'agosto 2014 da parte dell'autoproclamato Stato islamico dell'Iraq e del Levante (ISIL).

[4] La salat è la pratica della preghiera rituale nell'islam.

[5] Gli Hadith sono anche chiamati "tradizioni profetiche", cioè i detti e le azioni di Maometto.

[6] La lingua dei medi era un'antica lingua iraniana (500 a.C. - 100 d.C.), parte del gruppo indoeuropeo e imparentata con il curdo.

[7] Un qawl è una forma di poesia yazida trasmessa oralmente, centrale nella vita religiosa nello yazidismo. Fonte: <http://www.iranicaonline.org>

[8] Un bayt è una forma di letteratura popolare yazida trasmessa oralmente, cantata in versi o parlata in prosa. Fonte: *ibid.*